

La stretta

Fringe benefit, il paradosso della stretta sulle auto aziendali: una Panda costa più di una Porsche elettrica

di Redazione Economia

Il nuovo regime di tassazione premia le auto elettriche. Al punto che anche un'auto elettrica di lusso può essere tassata meno di un'utilitaria a gasolio o benzina



Il nuovo regime per la gestione dei fringe benefit auto aziendali concesse ad uso promiscuo, in vigore dal 1° gennaio 2025, ha modificato i meccanismi per calcolare il valore dell'auto ai fini dell'imposizione fiscale e contributiva. [Nella maggior parte dei casi questo valore è aumentato, comportando un aumento della tassazione per i dipendenti.](#) Il nuovo regime si applica a tutte le auto di nuova immatricolazione concesse in uso promiscuo con contratti stipulati dal 1° gennaio 2025.

La nuova tassazione

Mentre la vecchia tassazione era basata sulle emissioni, quella nuova si basa sul tipo di alimentazione del veicolo. Le percentuali di tassazione per le auto aziendali assegnate in uso promiscuo a partire dal primo gennaio 2025 sono le seguenti:

- * Auto elettriche: tassazione al 10% del costo chilometrico;
- * Auto ibride plug-in: tassazione al 20% del costo chilometrico;
- * Auto a benzina e diesel: tassazione al 50% del costo chilometrico.

La riduzione delle immatricolazioni

Aniasa, l'Associazione autonoleggio, prendendo in considerazione i veicoli aziendali più noleggiati, ha stimato un aumento annuo del valore imponibile del benefit auto in media di 1.600 euro (+67%). Aumento che avrà un impatto sui nuovi contratti di noleggio. Infatti per evitare di pagare

più tasse, in molti preferiranno mantenere le vetture già assegnate (non soggette alla nuova normativa) e prorogare i contratti in essere. Secondo le stime dell'associazione questo si tradurrebbe in una riduzione nel solo 2025 di almeno il 30% delle immatricolazioni di autovetture a uso noleggio lungo termine (circa 60.000 unità). Riduzione che secondo alcuni operatori del settore potrebbe arrivare fino al 40%.

L'impatto sulle casse delle Province

Questa contrazione delle immatricolazioni, secondo le stime del *Sole 24 Ore*, rischia di tradursi in un calo delle entrate tributarie delle Province di oltre 32 milioni di euro nel 2025. Vale a dire più del doppio di quello che lo Stato spera di recuperare dalla stretta sulle auto aziendali. FdI prova poi a rispondere alle preoccupazioni dell'automotive e, in particolare, del settore del noleggio di vetture concesse in [uso promiscuo ai dipendenti](#).

Un meccanismo che premia le auto elettriche

Il nuovo regime di tassazione premia le auto elettriche. Al punto che anche un'auto elettrica di lusso può essere tassata meno di un'utilitaria base. L'imponibile di una Fiat 500 X Multijet, alimentata a gasolio, con emissioni di 107 g/km di CO₂, per esempio, con le nuove regole ha un valore fiscale pari a 3.422 euro. Mentre una Tesla Model 3 elettrica scende a 639 euro. Il *Sole 24 Ore* fa l'esempio di una Fiat Panda nella versione base (1.0cc e 69CV) per la quale con le nuove regole si ottiene un valore del fringe benefit annuo imponibile pari a 2.918,25 euro. E una Porsche Taycan per la quale si ha un valore del fringe benefit imponibile complessivo di 1.392,9 euro.

Gli emendamenti al Milleproroghe

Ora Fratelli d'Italia, il partito della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, sembra voler provare a correggere il tiro. Due degli emendamenti al decreto Milleproroghe presentati da FdI chiedono da un lato di rinviare al 1° luglio 2025 l'entrata in vigore della tassazione più pesante dall'altro di escludere i «veicoli immatricolati a partire dal 1° gennaio 2025 ma contrattualizzati entro il 31 dicembre 2024».